

San Pier d'Arena 1864 - 1914

## Dalle Associazioni operaie alle Cooperative di consumatori



Alla fine del XIX secolo San Pier d'Arena subisce una rapidissima trasformazione da "borgo delle ricamatrici" a centro dell'industria pesante: il cambiamento fu veloce e sconvolgente e fece della piccola città un vero e proprio laboratorio sociale, un palcoscenico sul quale la classe operaia diventava protagonista, grazie alla sua intraprendenza e alle sue capacità. Non è stato un caso che proprio San Pier d'Arena sia stata il fulcro di tante trasformazioni sociali, ma la diretta conseguenza del radicato spirito mazziniano che, grazie a personaggi come Valentino Armirotti e Carlo Rota su tutti, l'ha contraddistinta per decenni. Fu proprio dalla loro iniziativa che, già a metà Ottocento, nacquero a San Pier d'Arena le prime società operaie di mutuo soccorso, strettamente legate al successivo sviluppo delle cooperative di consumo. Al rapporto tra mutualismo e cooperazione è stato

dedicato un interessante volume, edito da AMES, presentato al Centro Civico di San Pier d'Arena il 31 marzo scorso, nell'ambito di un incontro sul tema "La storia di San Pier d'Arena: dalle Associazioni operaie di mutuo soccorso alle cooperative di consumatori". Il libro ripercorre l'evoluzione dello strumento cooperativo dal 1864 al 1914, date entrambe significative in quanto segnano, rispettivamente, la nascita della Società Cooperativa di produzione e consumo di San Pier d'Arena e l'inizio della prima Guerra Mondiale, in seguito alla quale le società operaie perderanno gran parte del loro ruolo per essere sostituite, poi, da altre forme organizzative. A fondare la prima cooperativa sampierdarenese sono centoquattordici cittadini dell'Associazione Operaia di San Pier d'Arena, tra cui lo stesso Carlo Rota che la dirigerà fino al 1892; il primo spaccio è in via Andrea Doria, l'attuale via

Giovanetti. Sotto la direzione di Rota la Cooperativa inizia il periodo di massimo sviluppo: basti pensare che nel 1874, dieci anni dopo la nascita, conta mille soci ed un capitale di 88.600 lire. L'ascesa è rapida: nel 1883 il capitale supera le 100.000 lire, sette anni dopo i soci sono già 2150 e il capitale ammonta a 279.660 lire con un fondo di riserva di 55.00 lire. Proprio il 1890 segna un grande evento per la Cooperativa, che partecipa all'Esposizione Internazionale di Torino, viene premiata e citata quale esempio di cooperativa. In questi anni San Pier d'Arena si pone come centro importante della cooperazione a livello nazionale, basti pensare che il 21 maggio 1893 al Congresso dei Cooperatori Italiani si fonda la Lega nazionale delle Società Cooperative Italiane, che avrà poi sede a Milano; due anni dopo, sempre a San Pier d'Arena, nasce la Camera del Lavoro, su iniziativa della Società Istruzione e mutuo soccorso, della Società Universale di mutuo soccorso e delle Cooperative di consumo e di produzione. La "Manchester d'Italia" è particolarmente attiva anche per quanto riguarda la presenza numerica delle cooperative sul suo territorio: nel 1903 gli spacci sono dodici, cui si aggiungono una farmacia e un deposito d'olio d'oliva, l'anno successivo i punti vendita sono già quindici. Nel 1906 la cooperativa, che nel frattempo era diventata Alleanza Cooperativa "Avanti!", amplia ulteriormente il suo raggio d'azione, vincendo l'appalto per la refezione scolastica, a testimoniare lo stretto legame con l'istituzione municipale; il bilancio, dopo sette anni, è decisamente positivo: "Basta infatti fare una corsa attraverso il panificio, il pastificio, i disseccatoi vasti e ariosi, ...per avere un'idea di tutta l'intensità del lavoro...qui dal magazzino centrale escono ogni mattina le merci che devono rifornire i 32 venditori dispersi...". Negli anni che precedono la guerra, viene costituito il Consorzio di consumo Cooperativo, con il grande vantaggio di calmierare in modo molto efficace i prezzi; questa funzione sarà rivestita per tutto il periodo bellico, in cui le cooperative costituiscono un "calmiere nel calmiera". L'organizzazione cooperativa, pur con molte necessarie trasformazioni, passa indenne le due guerre e ne esce quasi rafforzata: il volume sulla sua storia viene pubblicato, infatti, per celebrare il sessantesimo anniversario della costituzione di Coop Liguria, nata proprio nel 1945, anniversario che coincide con il bicentenario della nascita di Mazzini. Inevitabile, quindi, una riflessione sul percorso della Cooperazione in Liguria, così indissolubilmente legata alla figura di Mazzini che ne fu un grande promotore, e indispensabile una riflessione sulle sue radici e sui valori etici, sociali e imprenditoriali, che hanno permesso lo sviluppo di uno strumento di libertà e democrazia.

Sara Gadducci

Da oltre cento anni solidarietà e assistenza

## "Universale" e "Croce d'Oro" realtà sampierdarenesi



La "Società Operaia di Mutuo Soccorso Universale Giuseppe Mazzini" nacque nel 1851, per dedicarsi al miglioramento delle condizioni economiche ed alla cura dell'istruzione popolare. L'azione degli operai di Sampierdarena - che clandestinamente lavoravano nei quadri delle organizzazioni mazziniane - era ufficialmente di carattere assistenziale e mirava ad affrontare e risolvere alcuni dei maggiori problemi del lavoro. Da ricordare è il contributo dato, da questi gruppi, all'opera coraggiosa di soccorso ai colpiti dal colera nel 1854-55. Negli anni successivi venne concretizzato un antico progetto: riunire in un unico sodalizio tutti i gruppi operai. Nel Palazzo Boccardo, della antica villa Centurione, l'Associazione - così venne a chiamarsi il nuovo nucleo delle società operaie - aprì le scuole elementari serali e i corsi di disegno meccanico ed ornamentale. Il 5 maggio 1860, alcuni soci partirono per unirsi ai Mille di Garibaldi, ma non riuscirono, per un contrattempo, ad unirsi al grosso delle Camicie rosse; si unirono però alle successive imprese nel meridione d'Italia. Ad attestare il proprio indirizzo politico l'Associazione nominò soci onorari Mazzini e Garibaldi. Gli operai di Sampierdarena vennero ricordati, per la loro attività, dallo stesso Mazzini in una lettera conservata, ancor oggi, nell'archivio dell'Universale. L'Associazione di Mutuo Soccorso, instancabile in campo sociale, si costituì negli anni dopo il '60 una propria banca operaia che prese il nome di Banca Popolare: essa vivrà fino al 1925 quando sarà incorporata dalla Banca di Novara. Tale Associazione dal 1863 al 1866 continuò a lavorare assiduamente per Roma e Venezia, raccogliendo fondi, organizzando quadri per l'azione, svolgendo attività di propaganda, a diretto contatto con Mazzini, Garibaldi, Campanella, Quadrio, Saffi, rappresentando uno dei punti di forza del partito repubblicano. Dopo alcuni scioglimenti e ricostituzioni l'Associazione riuscì a portare in parlamento il primo deputato operaio: Valentino Armirotti. Tra i suoi soci figurò pure Nicolò Barabino.



Dopo alcuni anni dalla nascita della "Società Operaia di Mutuo Soccorso Universale Giuseppe Mazzini", fu fondata la Croce d'Oro, una delle più antiche Pubbliche Assistenze d'Italia: "Il 29 Luglio 1898 un manipolo di giovani, ispirato da nobili sensi di filantropia e di carità, iniziò in Sampierdarena un servizio di Pubblica Assistenza sotto il titolo di Croce d'Oro". Il sodalizio non nacque dove attualmente si trova la sede, ma nel Bar Crespi, in via Colombo, l'attuale via Sampierdarena, grazie all'idea di sette uomini che, trovandosi spesso a passare le ore libere intorno ad un tavolo di un caffè, decisero di dedicare il loro tempo di distacco dal lavoro per aiutare il prossimo nei momenti di estrema necessità. "Universale" e "Croce d'Oro" vivono ancora oggi e sono fiori all'occhiello per San Pier d'Arena; due realtà concrete dove solidarietà e amore verso il prossimo sono priorità assolute.

S.D.

Incontro al Centro Civico

### Alimenta il tuo benessere

Circa il 38% dei bambini italiani è in sovrappeso: sono i risultati di un'indagine sui ragazzi dai 5 ai 18 anni condotta dall'International Obesity Taskforce che individua i piccoli italiani come i più grassi d'Europa. Il problema non sembra consistere tanto nella quantità di cibo ingurgitato dai bambini a casa e a scuola, quanto nella varietà e qualità; si sta, infatti, assistendo all'abbandono della sana dieta mediterranea per andare verso un'americanizzazione dell'alimentazione. È importante e necessario, quindi, avviare una sensibilizzazione sulle buone e corrette abitudini alimentari da rivolgere non solo alle nuove generazioni ma anche agli adulti e al mondo della scuola. È in quest'ottica che Coop ha promosso la campagna "Alimenta il tuo benessere", di cui fa parte integrante un kit didattico che suggerisce spunti utili e praticabili da insegnanti e genitori. Ne abbiamo parlato anche con la dottoressa Vignolo che, alla Clinica Pediatrica del Gaslini si occupa della prevenzione e del trattamento del sovrappeso del bambino; il centro lavora sia per i bimbi già in sovrappeso che nell'ottica della divulgazione. Il progetto "Alimentazione Attività Abitudini", finanziato due anni fa dalla Regione Liguria, è proprio centrato sull'importanza di condurre una vita attiva per salvaguardare la propria salute, anche attraverso la corretta alimentazione. La dottoressa Vignolo sarà presente al Centro Civico il giorno 11 maggio, alle 16.30, proprio per parlare del problema del sovrappeso nei bambini, cercando di comunicare il messaggio che la migliore strategia per combattere l'obesità è avere uno stile di vita attivo e sano che, nei bambini, significa soprattutto movimento. Ecco, allora, che la questione diventa ancora più complessa, perché coinvolge non solo le abitudini delle famiglie e della scuola, ma anche i nostri quartieri che, privi di aree verdi veramente fruibili dai cittadini di ogni età, non sono certo a misura di bambino né facili "da camminare". Di fronte ad un problema emergente così complesso, diventa necessario ragionare in un'ottica più ampia, che tocchi non soltanto le abitudini strettamente alimentari, ma, più in generale, la necessità di migliorare lo stile di vita dei bambini a casa e a scuola.

S.G.